



È stato rilasciato il documentario del progetto LIFE. In poco più di 30 minuti, i due autori Marco Andreini e Alessandro Di Federico introducono lo spettatore nel progetto LIFE ConRaSi con immagini spettacolari riprese nel corso delle attività svolte sul campo. Il filmato è disponibile all'interno del profilo Youtube del progetto.

Un progetto per la tutela di tre specie di rapaci minacciati: Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*), Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) e Falco Lanario (*Falco biarmicus*), rispetto ai quali la Sicilia gioca un ruolo determinante nella loro conservazione sia a livello italiano, che comunitario.

Risultati straordinari

Nel mese di gennaio la squadra del progetto LIFE ConRaSi ha rimesso in moto la macchina del monitoraggio dei 63 siti riproduttivi noti in Sicilia di Aquila di Bonelli (+1 rispetto al 2017). La sorveglianza delle 44 coppie di aquile (+3 rispetto al 2016) che hanno intrapreso il processo di riproduzione ha permesso a 26 di esse di portarlo a termine l'involto di 39 giovani nell'arco dei due mesi di maggio e giugno (+ 6 rispetto al 2017; + 11 rispetto al 2016). Si tratta del maggior numero di esemplari involtatisi dal 1990. Un altro dato sorprendente è quello relativo al tasso di involto (cioè il rapporto tra il numero di pulcini involtati e il numero di uova schiuse) molto elevato: ben 13 coppie delle 26 che si sono riprodotte con successo hanno involtato 2 giovani.

A marzo la squadra di progetto ha registrato anche la nascita di due pulli di aquila in un'area dei Monti Iblei siracusani, dove la specie mancava da circa 40 anni. Appena 18 anni fa in Sicilia si contavano di certo meno di 20 coppie nidificanti.

Campagna di marcatura 2018

Nel periodo 10-14 maggio si è svolta la seconda sessione di marcatura dei giovani di aquila di Bonelli. Sono stati dotati di anelli di riconoscimento altri 11 giovani, 10 dei quali sono stati anche dotati anche di trasmettitori GPS ad alimentazione solare.

Prima di essere marcati i giovani di aquila sono stati sottoposti a profilassi veterinaria per contrastare l'infezione da tricomoniiasi, che è causata dal protozoo *Trichomonas gallinae*. Questa patologia viene trasmessa dai piccioni e colombacci dati in pasto dai genitori ai pulcini.

Quest'anno l'infezione è stata rilevata in ben 9 delle 11 giovani aquile marcate, confermandosi un fattore di rischio piuttosto grave. I colombidi rappresentano per l'aquila di Bonelli la preda principale dopo il coniglio selvatico, diminuito fortemente nell'isola a causa di malattie legate alla pratica dei ripopolamenti ai fini venatori.





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

XXVIII meeting EBN Italia

Il 17 marzo scorso, il Dott. Di Vittorio ha preso parte al XXVIII meeting di EBN-Italia, l'associazione che riunisce i birdwatcher italiani. Il meeting si è tenuto a Spiccia, in provincia di Ragusa.

Nel corso del suo intervento il Dott. Di Vittorio ha presentato i risultati del progetto LIFE ConRaSi, in particolare quelli inerenti l'incremento del successo riproduttivo dell'Aquila di Bonelli ottenuto grazie alle attività di sorveglianza svolte presso i siti di nidificazione in collaborazione con il Gruppo Tutela Rapaci.



Nella giornata del 21 maggio il team di progetto ha organizzato in collaborazione con il Museo di Zoologia Doderlein di Palermo, un evento pubblico di presentazione del documentario ConRaSi e del romanzo "Cento Passi per Volare". L'evento, a cui hanno preso parte gli autori delle opere, Marco Andreini e Giuseppe Festa, è stato organizzato nell'ambito delle celebrazioni della Rete Comunitaria Natura 2000 e ha registrato, tra gli intervenuti, il nuovo Assessore regionale del territorio e dell'ambiente Salvatore Cordaro.

Oltre a visitare le interessanti esposizioni del museo di zoologia gli oltre 80 partecipanti hanno dibattuto con gli autori dei contenuti dei loro lavori e con i protagonisti del progetto LIFE in Sicilia.

Il progetto LIFE ConRaSi ha stipulato un accordo con il laboratorio di genetica dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Lo scorso anno, il team di progetto ha inviato ad ISPRA i primi 14 campioni biologici (penne, piume) di Aquila di Bonelli prelevati ai nidi durante le operazioni di marcaggio degli animali. In seguito, il laboratorio ha trasmesso i primi risultati delle analisi di sesso molecolare che hanno rivelato come il 55% dei soggetti marcati nel 2017 erano femmine ed un 45% maschi. I campioni sono stati utilizzati anche per la genotipizzazione degli individui, così da arricchire la banca dati per future eventuali analisi di parentela utili a combattere il traffico illegale di animali.



Operazione Lillo

Lillo è l'aquila di Bonelli che il 22 marzo scorso ha riassaporato finalmente il gusto della libertà, tornando a volare nei cieli della Sicilia. Il rapace, a causa delle lesioni traumatiche procurate da un bracconiere, era stato recuperato al suolo dagli attivisti del WWF di Licata alla fine del settembre 2016. L'aquila ha poi trascorso ben 18 mesi, tra interventi chirurgici e cure riabilitative, inizialmente presso il Centro di recupero CTS di Cattolica Eraclea (AG) e poi presso il Centro Regionale di Recupero Fauna Selvatica LIPU di Ficuzza (PA). Le verifiche post intervento sembravano escludere un possibile ritorno in natura, a causa dei danni prodotti dalla fucilata. Invece gli operatori del Centro di Ficuzza non si sono dati per vinti e completata la convalescenza hanno iniziato a riabilitare l'aquila.

Lillo, il giorno prima della sua liberazione, era stato dotato di un trasmettitore GPS/GSM satellitare applicato da uno dei maggiori esperti europei impegnati in questo tipo di operazioni, il Dott. Pascual Lopez Lopez dell'Università di Valencia. Dal momento del rilascio la sua attività è stata quotidianamente registrata e monitorata dai ricercatori di Ecologia Applicata Italia, incaricati dal WWF Italia nell'ambito del progetto LIFE ConRaSi.

Lillo in un mese ha coperto in volo una distanza superiore a 700 chilometri spingendosi oltre i 2000 metri di altitudine, frequentando i territori delle province di Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo e Agrigento. I dati provenienti dalla telemetria satellitare ci stanno confermando che l'animale è in ottima forma e che il lavoro svolto dai veterinari dei Centri di Recupero Fauna Selvatica siciliani hanno prodotto un risultato eccellente ed importante.



Collaborazione Carabinieri CUTFAA



Il 21 aprile una delle 40 foto-trappole poste a sorveglianza dei nidi ha registrato una persona in fase di discesa in uno dei nidi sottoposti a sorveglianza. La successiva verifica sul campo ha confermato il furto di una giovane aquila. Sono state immediatamente allertate le forze dell'ordine ed è stata posta in essere una vasta operazione investigativa per risalire all'identità dei braccatori e recuperare l'animale. L'entità dello sforzo messo in atto dai Carabinieri-CUTFAA nella ricerca dei responsabili non ha eguali e conferma la volontà di sconfiggere questo fenomeno, conseguenza anche della presenza del progetto LIFE ConRaSi e degli sforzi attuati per instaurare un rapporto collaborativo.

Le indagini purtroppo, a cui hanno preso parte anche gli Operatori di Ecologia Applicata Italia, non hanno ancora portato al ritrovamento della giovane aquila, nonostante il presunto autore del furto sia stato individuato.

LIFE14 NAT/IT/001017

Misure per la conservazione di Aquila di Bonelli, Capovaccaio e Falco Lanario in Sicilia

E-Mail: info@lifeconrasi.eu

Web: www.lifeconrasi.eu

Networking con altri progetti



Per favorire il raggiungimento dei migliori risultati di conservazione per Aquila di Bonelli e Capovaccaio il team di progetto LIFE ConRaSi ha attivato canali di comunicazione con il LIFE16 NAT/IT/000659 Egyptian Vulture e il LIFE16 NAT/ES/0235 Aquila a-LIFE. Il programma LIFE favorisce e auspica la collaborazione tra progetti che presentano aspetti comuni e, in quest'ottica, il Dott. Sabatino del DRA-Assessorato Territorio e Ambiente ha partecipato il 18 Maggio al workshop sul Capovaccaio tenutosi presso il Parco delle Madonie e organizzato dal progetto Egyptian Vulture.



Importante scoperta nei Monti Iblei siracusani

Fra il 25 e il 26 maggio scorsi, due giovani aquile di Bonelli si sono involate da un sito riproduttivo degli Iblei siracusani, individuato nel 2017 da Saverio Cacopardi, collaboratore di Ecologia Applicata Italia.

L'ultimo successo riproduttivo di questa specie nel siracusano risale ai primi anni degli '80, quando ancora nidificava a Cava Grande del Cassibile.

Già da tre anni una coppia, insediatasi in un sito storico degli Iblei nord-orientali, tentava di riprodursi infruttuosamente, incubando un unico uovo per periodi eccezionalmente ampi.

Finalmente, dopo la lunga serie di fallimenti riscontrati con delusione negli ultimi anni, il 2018 ha finalmente segnato una svolta, con la nascita di due pulli, di sesso diverso, fra il 19 e il 22 marzo. La popolazione attuale d'Aquila di Bonelli dell'altopiano ibleo è ampiamente inferiore a quella storica e potenziale.

Nella fase di ripresa demografica favorita dalle attività di conservazione del LIFE ConRaSi, si attendono nell'immediato futuro nuovi insediamenti e la graduale ricolonizzazione dell'area, che rappresentava, fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, una tra le roccaforti della specie in Sicilia.



Progetto finanziato nell'ambito del programma comunitario LIFE

